



UN INTERNO DI TOTÌ SEMERANO

foto Niccolò Gandolfi.

Laboratorio di architettura
Piergiorgio Semerano
Padova (www.semerano.com)

La volontà di attribuire a un manufatto privo di qualità architettonica il valore di memoria, ha prodotto un progetto di avvolgimento: la casa viene rivestita da un involucro bianco in legno di rovere, un tavolato a fughe aperte pensato per permettere la riappropriazione del manufatto da parte della natura. Questo involucro in alcuni punti si stacca dalla casa e si trasforma in recinto, racchiudendo una serie di giardini privati, che sono l'estensione delle camere all'esterno. Fuori del recinto un grande giardino comune, pensato come un meccanismo che racchiude l'architettura per svelarla un po' per volta, avvolge tutto l'edificio. Fa da contraltare un padiglione immateriale, in cui uno spazio di soggiorno è racchiuso da una superficie di vetro curvo e avvolto da un giardino acquatico e un canneto di pali di cedro. Fra l'involucro

in vetro curvo e il canneto artificiale vi è un giardino acquatico, che esalta ancora di più l'integrazione di architettura e natura.

La selva di canne lignee fa da filtro alla luce. Un filtro a intensità regolabile: le canne sono provviste di un sistema di aggancio a molla, e quindi è possibile deciderne a piacere il numero e la distribuzione. Anche la fodera che avvolge la casa funziona da filtro luminoso: dei tagli di luce penetrano nelle stanze attraverso le fughe del tavolato, consentendo di percepire dall'interno le variazioni di luce nell'arco della giornata.

Tutti gli interni sono caratterizzati dall'accostamento del colore bianco delle pareti e del legno chiaro di bamboo. In ogni ambiente, la cura materiali è accompagnata all'integrazione con gli elementi di arredo e di illuminazione.

L'ingresso, collocato nello spazio fra il vecchio corpo di fabbrica e il nuovo padiglione, annulla la divisione fra interno ed esterno grazie alla combinazione di una leggerissima porta a vetri, senza serramento, e di un portoncino che scompare nella fodera.

Nella sala da pranzo, una parete mobile in

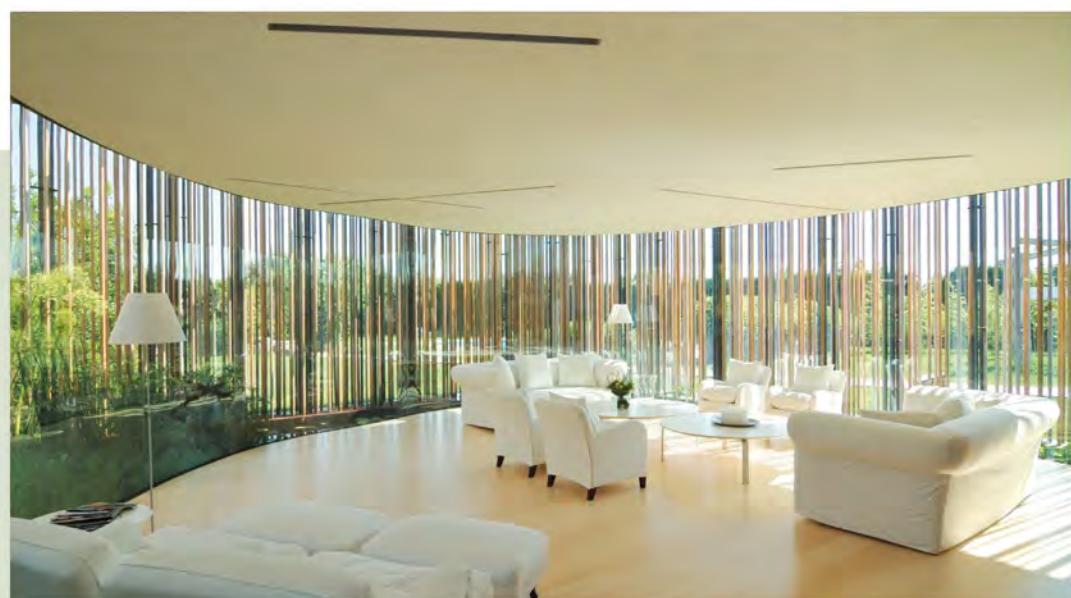


foto Stefano Zanardi.

Architetto Piergiorgio SEMERANO
Laboratorio di Architettura
www.semerano.com

Via Cavazzana, 5
35123 PADOVA
semerano@semerano.com

Contrada Pisello
73100 LECCE
laboratorio@semerano.com



foto Stefano Zanardi.

Laboratorio di architettura
Piergiorgio Semerano
Padova (www.semerano.com)

laccato bianco nasconde un vano per la dispensa. La parete è decorata con un motivo geometrico a traforo che, grazie a delle luci collocate nel vano retrostante, si illumina facendola vibrare.

Il bagno della camera padronale ha il pavimento ricoperto da un carabottino in legno di cedro, che unisce al caratteristico calore di questo materiale la proprietà di profumare quando viene bagnato.

Da una finestra posta a livello del pavimento e affacciata su un piccolo giardino degli odori, si possono sentire i profumi delle piante quando si è sdraiati nella vasca da bagno.

Uno schermo in cartongesso articola il bagno in due parti, separando le funzioni senza dividere lo spazio. All'interno di questo schermo è integrata una parete scorrevole in vetro che permette di isolare all'occorrenza un angolo doccia, apparentemente invisibile.

La perfetta integrazione fra la concezione architettonica dello spazio e l'originalità delle soluzioni tecniche adottate è valsa a questo progetto il Premio Speciale per la Cura degli Elementi di Dettaglio Architettonico e Costruttivo, assegnato in occasione della Biennale Internazionale di Architettura Barbara Cappochin 2009.